

Documenti ing. FERRARI Francesco Bernardino
consistenti in Relazione I782 - I785 - I795
sui cavi DIOTTI fatte al Conservatore d'OLONA

Fiume Olona
FRANCESCO
BERNARDINO
ing. FERRATI

I782 - I795

ORIGINALI (copie d'archivio)

delle RELAZIONI

I782 del 6 Marzo al Conte GABRIELE VERRI per il Cavo Diotto ed ing.
I785 del 10 Giugno sulle fonti Diotti , con l'ing. BESANA CINQUEVIE
I795 del 9 Marzo ai Sindaci d'Olona : VISCONTI Conte GIUSEPPE e
FASSI don GIUSEPPE con l'ing. PEREGO

Nominativi accennati :

VERRI Conte GABRIELE - Conservatore d'Olona
DIOTTI avv. don LUIGI - Tenutati del diritto DIOTTI
BESANA ing; GIANCARLO - Ing. Coll.to
" CINQUEVIE ing. GIANCARLO - ing. Coll.to
CAMBIAGO don LUIGI - socio di don DIOTTI
MOZZONE FROSCONE don PIETRO -
GIUDICI ing. ANGELO coll.to
CASTELLI ing. PIETRO
PEREGO ing. GIUSEPPE
VISCONTI Conte GIUSEPPE - Sindaco d'Olona
DASSI don GIUSEPPE - Cancelliere
BARATTIERI - idrostatico (esperto)
GUGLIELMINI - " (")

Località :

BEVERA torrente	DIOTTI bocca in CASTELLANZA
LAGO di LUGANO	DIOTTI Molino in Cambiagio
VIGGIU'	Ponte della CASTELLANZA
CAMBIAGO torrente e fonti	Valle del MOLINELLO
Cassina di CATTAFAMELLE	Valle della BEVERA
ZAPPELLI Fontane di Viggiù	CASTELLANZA
POAGNA o POASNA torrente	BRIVIO ?
Lago di BRENNO	
BRENNO lago di -	
FOLARINO sorgenti	
GAGGIOLO Torrente	allegati : <u>3 Originali</u>
ANZA Fiume	
MERICGIO torrente	
VELLONE torrente	
Paludi di CAMBIAGO	

1795
 Ci venne comunicato dalli Nobb. Sig.ⁿⁱ Conte D. Giuseppe Visconti
 e D. Giuseppe Jasi De' vigg. Sindaci del fiume Olona, spe-
 cialmente delegati & un Decreto della R. A. Corte in data
 de' 29. Xbre 1795, dal quale si rileva, che pocho il Sig.^r Don
 Luigi Diodi trasportare a proprio beneplacito la sua tanto
 nota Bocca d'estrazione sull' Olona al Ponte della Castellanza,
 nonostante tutti gli Atti, e tutte le verificazioni ancora pen-
 denti intorno la medesima; commettendoci nello stesso tempo
 di scrivere quello, che trovassimo meritevole di riflessione
 a noi spettante, accio si potesse poi da loro prendere quel-
 la strada, che troveranno piu conveniente all' interesse del
 fiume Olona, e alla indennita delle parti.

Cosa si sia rappresentato alla R. A. Corte noi non lo sappiamo,
 ne lo possiamo con certezza dedurre dall' A. Decreto; por-
 tiamo ben con fondamento sospettare che siasi rappresen-
 tato l'affare in parte diverso di quello che e realmente, e
 questo col solo riflettere a quelle parole del Decreto: Mentre
come avvertirono gli stessi Ing.ⁿⁱ d'Olona non puo
da una Bocca ridotta in misura rilevarsi una quantita
maggior d'acqua di quella, che sia stata stabilita. Percio-
 che ne noi sodocisti abbiamo mai detto simil cosa ne
 crediamo che altri detti ~~di~~ d'Olona prima di noi l'
 abbia detta, la quale nell' intrinseco delle presenti circos-
 tanza sarebbe indicio di poca cognizione dell' arte. Imper-
 cioche e ben vero, che una bocca costrutta colle regole
 magistrali, estrae sempre la sola sua competenza d'acqua,
 ma solo nel caso, che sempre vi si mantenga costante
 il suo badente coll' alzare ed abbassare la porta secondo
 si abbassa, e si alza l'acqua nel fiume emittente. Ma
 qui appunto e dove si raggiira la massima parte delle
 opposizioni che si fanno al Sig.^r Diodi per l'accennato tra-
 porto della Bocca; mentre trasportandola vicino al ponte
 della Castellanza si viene a collo carla appena al disopra
 di un mulino di ragione dello stesso Diodi, coll' opera
 del quale ciascuno puo vedere quanto facilmente si
 possa alzare il badente alla medesima bocca.

Edi fatti essendo costrutta gia da alcuni ^{anni} prima la presen-
 tanea Bocca col suo caso successo, perche mai non si

è messo in campo questo trasporto se non dopo l'acquisto fatto dal sig. Diodi dell'accennato mulino. Non doveva forsi riconoscerli subito il difetto del rigurgito, e la impossibilità di toglierlo senza trasportarne l'estrazione.

È vero, che regolando, come disimo, la parascora della bocca vi si rimedia, ma è altresì vero, che vi vorrebbe sul posto continuamente un guardiano, il quale poi chi sa se sia possibile trovarlo fedele, ed assiduo.

Altri inconvenienti in questo trasporto sono indicati nella relazione del sottosegretario Ferrati del gno 3. Aprile 1793, ^{nella quale} in cui anche si dileguano li motivi per cui il sig. Diodi pretende il trasporto. In questa si prova con un profilo di livellazione eseguito nella visita sul luogo del gno 13. gno 1793 dal sig. Diodi, ossia dal suo Ingegnere sig. Gio: Angelo Giudici, che la bocca si può adattare comodamente al presentaneo luogo senza suo danno, si mette avanti gli occhi la grande spesa bisognevole al trasporto, e finalmente si mette in chiaro anche il danno, che servirebbe l'ollona dalla nuova situazione per il trapasso sotterraneo dell'acqua del fiume nel nuovo condotto.

Al sig. Diodi, ed il sig. Ing. Giudici si sono ingegnati di accurare le ragioni succennate, il secondo con una sua relazione del 16. Aprile 1793 e il primo con una scrittura di rilievi ed un'altra intitolata deduzione dimostrativa senza data; ma con qual frutto noi non lo scorgiamo. Tutta la sostanza ^{principale} di questi scritti si riduce in breve a dire, che la pendenza di $q\ 2$ ogni cento trabucchi di lunghezza nel cavo Diodi voluta dal sottosegretario Ferrati è troppo scarsa ma richiedersi la pendenza di $q\ 1\frac{1}{2}$ ogni cento braccia che riescono circa $q\ 5\frac{1}{2}$ ogni cento trabucchi, che il profilo Giudici non è attendibile almeno in quella parte che indica l'altezza dell'acqua nell'ollona, e che l'assorbimento dell'acqua dal fondo sarebbe tolto trasportando la bocca ancora più in su, e più vicino al ponte della Castellana.

Ma le $q\ 2$ per ogni cento trabucchi si sono parte secondo la continua pratica di simili affari comprovata dalla antica e continuata esperienza di tutti li Periti, e convalidata dalla

Compendio varj
ciliari

appo rità de due celebri Sottarici Donatieri e Guglielmini,
 a cui ~~acquignere fino ben volentieri~~ ^{ancora} anche quella del fu ~~prof.~~
 Nicolo Ingegnere Dionigi Maria Ferrari, che soggetto abbas-
 tanta noto, che la dote sufficiente anche per un torbido tor-
 rente se l'essere padre di uno e ~~Maestro~~ d'ambidue di
~~scritti non potesse dare dubbio di parità.~~ Siamo quindi-
 di costante sentimento ancora, che nel caso presente sia
 una pendenza abbondante, qualunque si verificasse per tutti
 li motivi opposti dal Sig. Diodi. Tanto più, che in tutti
 gli acquedotti di irrigazione, come è questo, non vi è mai
 tanta pendenza e si suole sempre farvi annuali, e gravi
 spurgii, quando il Sig. Diodi dalla costruzione del suo
 cavo fino adesso non sappiamo se abbia fatto qualcuno
 di que grandi spurgii che esortano amplifica. Quindi
 non vediamo come il Sig. Diodi pretenda le q s. $\frac{1}{2}$ sulla
 sola sua aserzione.

X debba essere abba
 nel cavo q 13. A. @

simile a questa si è la pretesa del Sig. Diodi nè medesimi
 scritti, che l'acqua abbia un salto di q p. dall'estremo fon-
 do della tromba scoperra sul pelo d'acqua nel cavo men-
 tre subito, che l'acqua del cavo non ha il pelo più alto
 del fondo della tromba, fuori di lui, nessuno capirà come
 quell'acqua possa fare oracolo, e rigurgito all'acqua,
 che esce dalla bocca, come nessuno indovinerà dove veruna-
 la sua altezza di q 13. a. nel tempo che alla bocca vi è la sala.

Falanga di q m.
 di acqua viva e q a.
 di l'istesso

Riguardo al non essere ora attendibile il profilo Giudici,
 noi non troviamo da rilevare altro, se non che veramen-
 te il conto del suddetto Ferrari s'aggira sul supposto della
 verità di esso. Ma se ora il Sig. Diodi, perchè trova le
 sue spese ormai rivolte contro di lui medesimo non ha
 ribrezzo a dirle invalide ed inconcludenti, non ostante che
^{nuovo regolamento} ~~il~~ Giudiziaro dica espressamente al Cap. XIII § 130,
 che Ai documenti privati si dovrà prestar fede contro a
 chi ne sarà l'autore, se questo non gli ha da valere
 ne risulta evidentemente la necessità della verificaione
 in fatto, e perciò della concessione visiva, da cui ora inas-
 pettatamente si sottrae.

Una leggittima si è la nuova proposta del Sig. Diodi di tras-
 portare più vicino al Ponte della Castellanza la sua nuova
 Bocca per tagliare le travenazioni dell'acqua dal fondo

Ci sia lecito l'esclamare, che questo è un prendersi giuoco, e
trattarlo di ognuno. La situazione ritenuta dall'Ing.^{re} Ferrari
fu indicata sul luogo stesso dal medesimo Sig.^{ro} Diotti nella
visita fatta il g^{no} 12. Xbre 1792 con tutta la solennità, e
coll' intervento di tante persone qualificate, e distinte; e
questa situazione non doveva ritenersi da tutti per la vera
e voluta stabilmente dal Sig.^{ro} Diotti. E ora il Sig.^{ro} Diotti
propone di nuovamente mutarla, e trasportare la bocca
in un luogo, che non si è esaminato nè per parte dell'
adama, nè per parte de' proprietari particolari: queste
ci pajono vere sottigliezze, e cantilene per intorbidare ed
allungare gli affari, e ^{frustrando} per formarli degli appigli. ~~contro~~
E se questo non fosse, sarà poi sempre una nuova prova
della necessità di fare la stabile visita.

Prenderà forse il Sig.^{ro} Diotti di togliere ogni opposizione
col dire, che egli si sottomette ad ogni, e qualunque cau-
rela gli venga prescritta ragionevole, e d'ufficio: ma sen-
za entrare adesso ad indagare ^{come} ~~se~~ si abbia ad inten-
dere questo prescrivere ragionevole, e d'ufficio, risponde-
remo solo che moltissimi sono gli accidenti, e li casi in-
natura, nè quali gli uomini finora non sanno trovare
rimedio, o precauzione al male intrinseco di essi ~~adesso~~ o in
tutto, o in parte; E quantunque non vogliamo dire adesso
che il caso di questo trasporto sia uno di quelli, ~~eserian~~
però che ciò non può farsi assolutamente senza una
risoluzione costante della massima, e senza un serio
esame del fatto, e degli accidenti dell'affare.

Il Sig.^{ro} Diotti, ed il Sig.^{ro} Ing.^{re} Giudici nelle soprannominare
loro scritte fanno vari riflessi sull'importanza dell'arte
dell'adama, sulle regole del fiume, e sul colloca-
mento della soglia della sua bocca. Ma non vi troviamo
cosa, che ora meriti riflesso particolare oltre la già so-
spostasi. Diremo solamente, che dappertutto si sembra
scorgere la necessità della visita concertata, e dello sta-
bilimento delle regolari massime; E quando si avrà a
finire la bocca stabile di estrazione, allora si procu-
rerà di finirla in modo, che ciascuno abbia il suo.
Ma colli nomi riflessi non intendiamo di defraudare

il sig.^r Diodi di quanto gli è dovuto, e protestiamo ancora
che quando ci consi, che veramente colla bocca nell' odier-
no sito non possa estrarre tutta l'acqua, che di ragione li
compete, ben volunieri ci dichiareremo per il trasporto
della medesima senza badare punto a quanto si è scritto,
e detto. Che se poi il sig.^r Diodi può ottenere tutta la
sua ragione lasciando la bocca dove si ritrova, qual
motivo mai ha egli di non volerlo. Perchè mai ricorre
alli piedi di o.^r M. per avere ciò, che non gli viene
negato.

Milano 9. Marzo 1795. —

Franco Bernardino Ferreri Avv. Collo.

Giuseppe Cerego
Ingeg. Coll. di Milano